Al calduccio: Harkila Kana

E’ giunto il momento della recensione finale. Il completo Kana è arrivato appena prima di Natale e pensavo di mandarlo a riposo appena prima di Pasqua ma una bizzarra primavera ci ha tenuto insieme fino all’inizio di maggio. Le mie impressioni? i dati tecnici e la descrizione accurata li potete trovare qui, nella prima parte della recensione. Oggi voglio parlarvi di cosa penso di loro dopo averli testati sul campo per mesi.



In primavera

Prima di tutto sottolineo che lo scorso inverno qui è stato freddo e nebbioso, ma molto secco. Poca pioggia e ancora meno neve hanno limitato le possibilità di testarne la resistenza all'acqua. Ci ho provato, ma il massimo periodo trascorso sotto l'acqua, senza ombrello, è stato di circa un'ora, un'ora e mezza. Ero asciutta? Sì, e una volta a casa la giacca è asciugata abbastanza rapidamente, il che è un punto a favore ma… penso che gli indumenti Kana siano quanto di meglio si possa indossare sotto la pioggia? Probabilmente no, ma hanno molto altro da offrire.



Testando…

Iniziamo dal basso, i pantaloni. I pantaloni Kana sono caldissimi, troppo caldi da indossare insieme alla giacca se le temperature sono sopra lo zero, o se pensate di camminare a molto. Però, diventano eccezionali se dovete stare fermi a lungo nel freddo o se le temperature scendono sotto lo zero. Potrei dire lo stesso della giacca, ma la ritengo più versatile: a seconda di cosa indossate sotto, i suoi effetti cambiano, vada quindi per il maglione in inverno e per la camicia in primavera. La giacca Kana mi ha tenuto al calduccio per tutto l'inverno : la nebbia fitta falsa la percezione della temperature, 0°C nella nebbia sono molto peggio di -5°C

in una giornata asciutta e soleggiata. Mi ricordo di essere rimasta per ore nella nebbia in attesa che iniziasse una prova di lavoro. Non è mai iniziata dal momento che la nebbia non si è mai alzata ma, mentre gli altri congelavano, io ero felicemente a mio agio nel freddo. Sottolineo la parola "felice" perché non tollero granché le temperature estreme e, pertanto, stare bene in quelle condizioni era apprezzatissimo. Credo lo si potesse leggere nella mia faccia e questo ha fatto scattare una serie di domande. "Bel completo tecnico!" " E' della …. (marca italiana)?" " No, è di Harkila!" E quando hanno scoperto che Harkila è scandinava sono arrivate alter domande ancora!

Dopo il freddo inverno, è arrivata una primavera insolita e ventosa: sulla carta la giacca Kana era troppo calda, ma non avevo nulla da perdere nel testarla anche in queste condizioni, test superato! Il trucco? Indossarla con sotto solo una camicia, con questo metodo era perfetta. Sulla carta non faceva freddo ma soffiavano freddi venti da nord, da oltre le Alpi, che facevano sembrare tutto più gelido. L'ho provata anche durante due giornate molto ventose. La prima volta stavo scattando delle fotografie al tramonto: il vento aveva appena pulito il cielo ma continuava a soffiare, una bufera e io perfetta, tranne le mani avendo scordato i guanti. Nel secondo caso tempesta di vento e acqua, test passato e Kana certificata come resistente al vento.

Nello slideshow a fondo pagina potete vedere come sta una volta indossata (link diretto alla gallery qui). Questa è una taglia 36 EU, io porto una 40/42 italiane e sono piuttosto "bassa" per questo la giacca può sembrare anche più lunga di quanto non sia in realtà. La lunghezza, tuttavia, è stata studiata per tenere più caldi e fa il suo lavoro. Qualcosa da dire sui pantaloni? Sono imbottiti, ma non ti fanno sembrare l'Omino Michelin, il che è eccellente. *Disclaimer*: in una foto mi vedete con una tizia che indossa solo un pile mentre io sono tutta imbacuccata nella Kana. Beh c'erano -5°C, un

laghetto ghiacciato e la tizia, che indossava vari strati termici lì sotto, è affettuosamente nota come “la russa” perché, tra le alter cose, non sente il freddo. [Il cardigan Lilja verrà recensito separatamente, ora sto indossando di nuovo i capi Jerva].



Si potrebbe migliorare la Kana? Sì. Un paio di modifiche potrebbero renderla più versatile. La giacca non ha le tasche scaldamani che, quando fa freddo, sono molto comode. Ci sono due tasconi laterali ottimi per le cartucce o per contenere tutto quello che volete, ma non imbottite. E’ rilevante l’imbottitura? Diciamo che terrebbe al caldo le mani e il cellulare. Per il cellulare c’è una taschina sul petto, ma non è praticissima se lo volete controllare spesso: le tasche scaldamani risolverebbero tutti i problemi. Il secondo punto debole è il cappuccio: è molto caldo e quindi di grande aiuto nel gelo ma non sempre ottimale quando piove. Lasciatemi spiegare: il cappuccio è foderato di pelo simil-orso Mi piace, tiene caldo, ma se piove il pelo mi obbliga ad indossare il cappuccio, in caso contrario si inzuppa e impiega

una vita ad asciugare. Non sempre però si vuole indossare il cappuccio sotto la pioggia: non è comodo se si deve imbracciare un fucile, se serve un campo visivo più ampio o se ci si muove in mezzo al bosco. Un cappuccio rimovibile avvicinerebbe la Kana alla perfezione.

In breve: il completo Kana **è perfetto** per le giornate fredde o ventose, **ed è ottimo** per la caccia da selezione, da appostamento visto e per qualsiasi attività non troppo intensa da svolgersi al freddo ma la giacca, da sola, **è più versatile** e la potete usare anche durante la caccia in movimento con il cane e con temperature un po' più elevate.

Harkila Jerva: la prova in campo

Soffia un vento siberiano. Ok, non sono sicura che sia siberiano ma soffia da est e e è molto freddo.

Gli stranieri immaginano l'Italia come un paese caldo e soleggiato tutto l'anno. È una bufala,probabilmente messa in giro da chi opera nel turismo, vi posso assicurare che, qui al nord, abbiamo inverni molto freddi. Comunque, quello che il vento cerca di dirmi è che è giunto il momento di terminare il test del mio completo Jerva. Chi segue il blog, sa già che Harkila mi ha fornito un completo da caccia da testare. Ho già descritto i dettagli estetici e tecnici del completo qui, ora vi dirò come l'ho testato e cosa ne penso. Il completo è arrivato a metà ottobre e l'ho indossato per circa un mese, quasi tutti i giorni. Dal momento che lavoro (e studio) da casa, non ho vincoli di abbigliamento quindi, in autunno e in inverno, mi aggiro per le strade vestita come… un

guardiacaccia. Abitando fuori città, ho comodo accesso alla campagna e quindi il cane esce per passeggiate e sessioni di addestramento nei campi tutti i giorni. Questo significa che devo indossare abiti adatti al fango, al vento, alla pioggia e alla nebbia. Quando torno a casa mi scordo di cambiarmi e continuo la giornata con gli stessi vestiti, ovvero vado al supermercato o in posta indossando abbigliamento da campagna che sfuma dal verde al marrone, devo sembrare decente. Va bene sembrare un guardiacaccia, ma va decisamente meno bene sembrare un boscaiolo canadese: la linea che separa queste due professioni è sottile. Comunque, mentre la indossavo, nessuno sembra avermi notato particolarmente, il che significa che stava bene. Un'amica che ha un negozio di scarpe e di accessori in centro ha visto la giacca, ha chiesto di poterla provare e poi ha fatto domande sulla stessa, sulla marca eccetera, direi che ciò definisce questo capo di abbigliamento elegante!



Ma continuiamo con il test sul campo, a partire dalla giacca: è molto confortevole e gli inserti in tessuto elasticizzato permettono ai cacciatori di muoversi liberamente, il fucile si imbraccia con facilità senza sentire tirare le maniche, ci si può sedere, sdraiare e allungarsi quanto serve per entrare e uscire dai fossi. Queste stesse caratteristiche tornano utili anche durante l'addestramento cani: mettiamo caso che dobbiate acchiappare il cane al volo, ecco potete farlo! Ho indossato

il completo durante passeggiate, addestramento, uscite a caccia, alle prove, in climi differenti. Sotto un sole intenso, la giacca si è rivelata troppo calda, ma nei giorni normali, con temperature comprese tra gli 8°C e i 15°C gradi, si è dimostrata perfetta per il cacciatore attivo.

Vento e pioggia?Dunque, le darei un 10 pieno per il vento, un 6.5 per la pioggia. La cerniere e i tessuti della giacca Jerva bloccano il vento e tollerano acqua in quantità moderata. L'ho usata senza problemi per brevi tragitti sotto la pioggia e per lunghe passeggiate nella nebbia o sotto piogge leggere, ma non credo possa resistere a piogge forti o a molte ore passate sotto l'acqua. Rovi e detriti vegetali? i "pallini" non si attaccano, il che è un'ottima cosa, ma non la userei per affrontare dei roveti. Sono entrata in alcuni cespugli per seguire il cane al lavoro su fagiani, ma non consiglio questo completo per ambienti e compiti estremi, come fare il canettieri durante la caccia al cinghiale. Caccia alla beccaccia? Sì, potrebbe andare e andrebbe ancora meglio per la caccia di selezione alla cerca, dal momento che il tessuto è estremamente silenzioso. Una cosa che mi piace moltissimo della Jerva sono le tasche poiché sono estremamente capienti senza farvi sembrare goffi.



Tasche

In definitiva, consiglio l'acquisto di una Jerva e se sì per

quali scopi? La giacca Jerva è comoda e pratica ma, allo stesso tempo, femminile ed elegante: le donne che vanno a caccia sanno quanto sia difficile trovare tutte queste caratteristiche messe insieme in un unico capo di abbigliamento. Quindi, se avete un occhio alla qualità e all'estetica, prendetela in considerazione. La si può indossare nelle mezze stagioni, quando le temperature sono gradevoli ma il tempo può variare da un momento all'altro, in barba alle previsioni. Questa giacca è perfetta per l'addestramento cani, per le prove di lavoro, per passeggiate in campagna alla ricerca di funghi e di unicorni e per tutti i tipi di caccia,a patto che queste attività non siano praticate in ambienti e climi estremi. Se volete cacciare al freddo, leggete la recensione del completo Harkila Kana.

Passiamo ora ai pantaloni, anche loro sono stati già descritti, e anche loro hanno suscitato nelle persone il medesimo atteggiamento rilevato con la giacca, quindi, per quanto riguarda l'estetica sono approvati dagli italiani. Poco prima di riceverli, ho acquistato un paio di pantaloni da trekking da LIDL. Ammetto che l'unico motivo che mi ha spinto ad acquistarli è stato il loro color violetto erica. Ma, in ogni caso, il mio acquisto emotivo, mi ha permesso un confronto con un prodotto di qualità superiore. i Jerva di Harkila, infatti, costano circa 10 volte tanto ma c'è una ragione. i pantaloni di LIDL hanno indiscutibilmente un eccellente rapporto qualità/prezzo, gli Harkila costano molto di più ma danno altrettanto. Quali le differenze principali? Materiali, taglio (quindi come ti stanno una volta indossati) e rumorosità. La maggior parte dei tessuti sintetici impermeabili, infatti, è rumorosa: il fruscio che fanno mente vi muovete mette in allarme le possibili prede. I pantaloni della Jerva, invece, non fanno rumore e, pur essendo leggeri, offrono una discreta protezione: le ortiche mi hanno punto mentre indossavo i pantaloni LIDL ma non le ho sentite quando indossavo gli Harkila. Per quanto riguarda la pioggia, li ritengo entrambi resistenti all'acqua ma non impermeabili, non

adatti a stare a lungo sotto la pioggia, come del resto la giacca. Però. Va anche detto, che i calzoni Jerva asciugano molto in fretta: durante una prova sono dovuta passare tra erba molto alta e molto bagnata. Indossavo anche gli stivali ma, essendo bassa, i pantaloni sono stati in contatto con l'erba e sono stati messi in difficoltà dall'acqua ma, sebbene ci fosse solo un timido sole e il vento fosse assente, si sono asciugati in meno di mezz'ora.



Inserti elasticizzati

Ultimo, ma non meno importante… come stanno i pantaloni? Lo potete vedere da soli nelle fotografie, sono un po' grandi per me ma, ciò nonostante stanno bene. Come la giacca, hanno dei pannelli in tessuto elasticizzato che permette di muoversi liberamente e di saltare da un posto all'altro. Permettono di camminare, correre e arrampicarsi, sono comodi ma non ti fanno sembrare come una casalinga in pigiama, le donne sanno quanto sia importante. Il completo Jerva è facile da tenere pulito, basta lasciare seccare il fango e poi spazzolarlo via. Per adesso ho lavato in lavatrice solo i pantaloni, senza detersivo per non rovinare la resistenza all'acqua, in futuro – visto che non vedo l'ora di usare di nuovo la giacca in primavera- acquisterò un detergente specifico per i tessuti

tecnici come il Goretex.



Harkila Jerva: Field Test

A Siberian wind is blowing. Well I am not that sure it is Siberian but, it is blowing from East and it is very cold. Foreigners imagine Italy to enjoy a wonderful warm and sunny weather all year round. It is a hoax! I bet those involved in tourism spread this rumour, I can assure you that here in Northern Italy we often have very cold winters! What the cold wind is trying to tell me, however, is that the time has come to stop testing my Jerva suit. Those who follow the blog, already know that I was given an outdoor shooting/hunting suit made by Harkila to test it. I already described the suit's technical features and aesthetic details, you can read about them here, I will now tell you how I tested it and what I think. The suit came in mid October, and I wore it for one month, almost daily. As I work (and study) from home, I do not have to follow a specific dress code and, therefore, in autumn and winter, I go around dressed like… a gamekeeper. Living in the suburbs, I have easy access to the countryside and my dog gets daily walks and training sessions in the fields, this

means I have to wear clothes suitable to mud, wind, rain and fog. Once I return home I forget to get changed and I continue the day with the same clothes. This means I might go to the supermarket or to the post office wearing green and brown country attire, and this also mean I have to look pretty in those clothes. Looking like a gamekeeper is ok, looking like a Canadian lumberjack is not, and the line separating these two is really thin. While wearing my Jerva suit around none seemed to notice me too much which means the clothes were looking nice on me. A friend owning a small boutique saw the jacket, wanted to try it on and asked me about it, about its brand and so on: this clearly defines the Jerva Jacket as stylish!



Well tailored

But let's go on with the actual test in the field, starting from the jacket. The jacket is very comfortable and the stretch panels allow hunters and shooters to move freely. You can mount you shotgun quickly, without feeling restrained by the sleeves, and you can also sit, lie down and stretch as much as you need to climb in and out of ditches. These same features are enjoyable during dog training: let's say you have to grab the dog quickly… well, you can! I wore the suit during country walks, training, shooting and field trials, in different weathers. When the sun was really high, the jacket proved to be too warm but, on ordinary days (temperatures ranging from 8°C to 15°C) it proved to be perfect for active

hunters. What about wind and rain? I will give grade it A+ for wind and B for rain. The Jerva and its zips kept the wind at bay and proved capable of dealing with light rain. It was fine for short walks in the rain, or for light rain and fog, but I do not think it can cope with heavy rains and/or hours spent under the rain. Burrs and briars? The jacket does not pick up burrs, which is a very good thing, but I would not use it to go into very thick bushes. I entered some to follow the dog working on pheasants but, I would not recommend the it for heavy duty tasks, like handling hounds during boar hunting. Woodcock hunting? It might do, and I would surely recommend it for deer/boar stalking, being the cloth extremely silent. I love its pockets, while not making you look bulky, they are capable of containing many many things, I swear!



Pockets

Overall opinion? Would I suggest purchasing the Jerva jacket and, if so, why and for which purposes? The Jerva jacket is comfortable and practical, yet stylish and feminine: women who go hunting and shooting know that it is hard to find all these features fused together in one garment. So, if you mind the look and the quality, you should consider the Jerva. You can wear it in Spring/Autumn, when temperatures are agreable, but weather can change quickly, ignoring what the forecast said. This jacket is perfect for dog training, field trials, country

walks looking for mushrooms and unicorns and for shooting/hunting/stalking, provided you do not practice these activities in extreme environments and weathers. If you want to be outside in cold weather, Harkila Kana will be perfect for you.

Let's now talk about the trousers: I have already described them and, people reacted to them in the same way they reacted to the jacket so, as far as the look, they are Italian approved. Right before receiving them, I purchased a pair of trekking trousers at LIDL. I admit the only reason I bought them was the colour, as they are the same colour as heather but, anyway, my emotional purchase allowed me to compare them with something of far better quality. Harkila's Jerva, in fact, costs about 10 times the LIDL trousers and there is a reason for it. While LIDL trousers have a great price-quality ratio, the Harkila's cost more, but offer more. Which are the main differences? Material, shape (the way they fit) and, again, noise. Most synthetic waterproof and water resistant fabrics are, indeed, noisy: you move, they swish alerting any preys. Jerva trousers, instead, do not swish and, while being light, offer a reasonable amount of protection: I could feel the nettles wearing the LIDL ones while it did not happen with the Harkila's. As for being waterproof, I think they are both water resistant but, as said about the jacket, I would not recommend these garments in heavy rain. While not waterproof, however, the Jerva dry extremely quickly: I had to face some tall and wet grass during a trial. I was wearing wellies but, being short, the trousers came in contact with grass and could not handle that much water but, despite we had no wind and had only a mild sun, they dried in less than half an hour.



Stretch panels

Last but not least… how do the trousers look once worn? I am posting a couple of pictures for you to see by yourself, they are a little big for me but, nevertheless they look fine. Like the jacket, they have some stretch panels which allow you to move freely and jump from one place to another. You can walk in them, run in them and climb on steep hills. They are comfortable, but they do not make you look like an housewife in pyjamas, smart ladies know this is definitely a good point! It is easy to keep the Jerva suit clean by letting the mud dry and then brush it away. For now, I machine washed the trousers without detergent, not to spoil their water resistance, but looking forward to wearing the suit again in the spring, I plan to buy a specific detergent for Goretex and other

te



Io & Harkila

L’universo mi vuole bene: non potrebbe essere altrimenti visto che Harkila mi ha offerto la possibilità di testare e recensire i suoi prodotti!

Per chi non ha mai sentito parlare di questa marca, ma credo

che voi tutti la conosciate, Harkila è un'azienda scandinava che produce abiti tecnici per la caccia. La famiglia che l'ha creata è da decenni attiva nella caccia all'orso e all'alce e ha sviluppato una linea di abbigliamento che mette in primo piano i bisogni dei cacciatori. Durante i primi contatti, mi hanno chiesto se avessi preferenze per qualche indumento ma, conoscendo la qualità dei loro prodotti, ho lasciato decidere a loro certa che sarebbe comunque arrivato qualcosa di buono. Così mi hanno mandato un completo Jerva (giacca e pantaloni) che sto testando in diverse situazioni, questo primo articolo verterà esclusivamente sui dettagli tecnici e sulle mie prime impressioni. Il verdetto finale verrà dato dopo un ragionevole utilizzo.



Prime impressioni: quando ho trovato il pacchetto nella cassetta postale, mi sono stupita perché si trattava di una scatola piccola e leggera ma, quando l'ho aperta, ho subito intravisto che si trattava di un oggetto di valore. Giacca e pantaloni erano di un bel marrone cioccolato, un colore che mi piace e che credo mi stia bene. Essendo attenta ai particolari, ho subito notato l'etichetta in cartoncino: la definirei "country chic" e di classe, perfetto lo spago al posto del solito filo in nylon. Il completo è realizzato con due tessuti differenti: ci sono dei pannelli in tessuto tecnico in poliestere, elasticizzato, interrotti da parti in

cotone moderatamente cerato che profuma di tradizione. Entrambi i capi sono soffici, leggeri e estremamente tentatori: li ho provati subito! La mia taglia normalmente è una XS/S o 40/42 ma la taglia più piccola in cui è prodotto il completo Jerva è la S/42 (che loro chiamano 36) : la giacca è una S/42 piccola: essendo in parte elasticizzata, può alloggiare qualcuno più abbondante ma non credo farebbe lo stesso effetto. È fatta per essere aderente e seguire la forma del corpo: non pensate di mettere sotto dei maglioni pesanti, vi sentireste scomodi e si perderebbe la bellezza del taglio del prodotto. I pantaloni, invece, mi stanno un po' grandi, sono un S/42 abbondante, sono morbidi e confortevoli.



Si tratta di capi di qualità, lo si sente al tocco e lo si vede dalle finiture. Sebbene siano estremamente soffici e comodi, sono anche eleganti e femminili, un connubio difficile da trovare quando si pensa ad indumenti tecnici da caccia. Mi piacciono particolarmente le tracce di rosso che si possono vedere sulla giacca e sulle tasche frontali dei pantaloni: ravvivano e contrastano il marrone scuro. Il bordo della giacca è regolabile e ci sono due tasche frontali, due taschine interne e una tasca piccola sul petto, vicino alla spalla sinistra. A prima vista le tasche sembrano poco profonde ma in verità sono abbastanza capienti: ci stanno comodamente un cellulare e delle chiavi e si possono chiudere con dei bottoni, la taschina sul petto e quelle interne hanno cerniere. I pantaloni hanno due tasche laterali e due sulla coscia, queste ultime si chiudono con una cerniera. Il tessuto è silenzioso, se cammini e ti muovi non fa rumore, il che mi dice che il completo potrebbe essere perfetto per la caccia di selezione praticata con il metodo della cerca. Il cappuccio regolabile e il sottile strato di



cera rendono il completo resistente al

Non lo definirei impermeabile né penserei di indossarlo per lunghi periodi sotto piogge torrenziali ma lo si può mettere durante piogge deboli o per brevi periodi. Harkila definisce il complete Jerva leggero (lo confermo) e resistente (lo sto verificando), adatto ad ambienti moderatamente ostili: lo sto usando durante l'addestramenti cani, durante le prove di lavoro e giornate di caccia in ambienti semplici.

Harkila and I

The Universe loves me! It could not be otherwise: Harkila chose me to test some of its products!

For those who have never heard of this brand, but I bet you all have, Harkila is a Scandinavian company manufacturing technical garments for hunting and shooting. Harkila's family were bear and moose hunters and developed their products keeping the hunters' needs in mind. While interacting with them, I was asked if I wanted to test any specific items, I replied that, given the company's reputation for quality, I was going to let them choose for me . They sent me a Jerva suit (Lady Jacket & Trousers). I am testing it at the moment, this first article will discuss only the garments technical features and my first impressions. The final opinion will



come after a suitable amount of testing.

First impressions: when I found my package in the mailbox, I was surprised it was small and light, but when I opened it, It showed a little treasure. Jacket and trousers were coming in a very nice chocolate brown, a colour that I like, and that suits me. Being keen on details, I promptly noticed the cardboard label: I would define it “country chic” and very classy, then came the materials. The suit is made of two different fabrics: the stretch very technical polyester panels are interrupted by lightly waxed cotton, which smells of tradition. Jacket and trousers are soft, light and very tempting: I tried them on immediately! My size is usually XS/S IT 40/42 UK 8/10, but the smallest size available for the Jerva is a S/42/10 (they call it 36). I would consider the jacket a small S/42/10: it is stretchy so it can probably accommodate someone slightly bigger but, in that case, it would not look that flattering. It is meant to be fitted and to be worn with something light underneath: no bulky sweaters allowed, they would ruin the whole appearance. Trousers, instead, are a little big for me, they are likely to be a generous S/42/10, they are very soft and comfy.



The garments are high quality, you can tell this at the touch and by looking at their the finishes. Furthermore, while being extremely soft and comfortable, they remain stylish and feminine, something hard to find when it comes to technical hunting gear. I must confess I love the tiny red accents placed on the suit. The jacket has an adjustable hem, two front pockets, a double internal pocket and a smaller pocket on the breast, close to the left shoulder. At a first sight the front pockets do not appear to be deep but they are: a cell phone and the car keys can be stuffed inside. Pockets can be closed with a button, so that you will not lose their content. The smaller pocket and the internal pockets have zips. Trousers have two front pockets and two pockets on the tight that can be closed with a zip. The cloth is extremely silent, if you walk around wearing the suit, you will notice it makes no noise, which tells me it would be great if you plan to go stalking deer, boar and other large animals in the woods.



The jacket’s adjustable hood and a light wax finishing make this suit water-resistant: I do not think it will keep you dry if you spend a whole day under a heavy rain, but it would do the job under moderate rain, for brief periods of time.

Harkila defines the Jerva suit light (I can confirm) and hardwearing (I am testing it), suitable for a moderately rough environment: I am testing it during dog training, field trials and for shooting in not so hostile environments.

Slideshow below: